



NUOVI PERCORSI DI SVILUPPO
DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA
DELLA REGIONE SICILIANA

**PALERMO – 29 Settembre/6 ottobre
2020**

Dipartimento Ambiente

SEMINARIO CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO

Verifiche sul posto, controlli ex post, verifiche di sistema"



Unione Europea
Fondo Sociale Europeo



Repubblica Italiana



Regione Siciliana
Assessorato dell'Istruzione e
della Formazione Professionale



Fondo Sociale Europeo

FSE FONDO SOCIALE EUROPEO
SICILIA 2020
PROGRAMMA OPERATIVO



FormezPA

Premessa

Affinché una spesa possa essere attestata alla Commissione europea, è necessario che la relativa domanda di rimborso sia sottoposta ad un controllo preventivo da parte dell'Autorità di Gestione (AdG).

L'articolo 125, paragrafo 4, lettera a), dell'RDC richiede all'autorità di gestione (AG) di verificare che i prodotti e servizi cofinanziati siano stati forniti, che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che queste ultime siano conformi al diritto applicabile, al programma operativo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione. A norma dell'articolo 125, paragrafo 5, dell'RDC, le verifiche comprendono le verifiche amministrative rispetto a ciascuna domanda di rimborso presentata dai beneficiari e le verifiche in loco delle operazioni.

Premessa

Le buone prassi, soprattutto nei casi in cui l'AdG è beneficiaria, richiedono che il controllo sia svolto da un soggetto funzionalmente indipendente da chi ha gestito l'operazione, per assicurare la massima obiettività ed imparzialità.

La normativa europea e, in particolare, l'art. 125 paragrafo 4 e 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevedono le seguenti tipologie di verifiche di gestione:

- ☐ verifiche amministrative rispetto a ciascuna domanda di rimborso presentata dai Beneficiari;
- ☐ verifiche sul posto delle operazioni.

1. I CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO: LE VERIFICHE DI GESTIONE

Le verifiche di cui all'Articolo 125, paragrafo 5, del RDC riguardano le verifiche amministrative (ossia le verifiche documentali) di tutte le domande di rimborso presentate dai beneficiari e le verifiche in loco delle operazioni.

1. I CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO: LE VERIFICHE DI GESTIONE

1.1. Verifiche amministrative

Le verifiche amministrative devono essere realizzate su ciascuna domanda di rimborso presentata da parte dei Beneficiari, siano esse domande intermedie o finali, e devono riguardare l'esame della richiesta e dei documenti giustificativi di supporto quali fatture, bolle di consegna, estratti bancari, relazioni di avanzamento e fogli presenze etc., per assicurare la regolarità e la conformità della spesa.

È necessario, quindi, visionare tutta la documentazione a supporto della regolarità della spesa, che riguarda non solo il documento di spesa, ad esempio la fattura e/o la ricevuta, ma anche tutta la documentazione che rende legittima tale spesa quale, ad esempio, la procedura utilizzata per l'acquisto/fornitura del bene o del servizio, nonché elementi utili per valutare la congruità del costo quali i preventivi, la prova delle quietanze di pagamento, relazioni/SAL che giustificano la spesa rispetto all'attività realizzata, etc.

1. I CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO: LE VERIFICHE DI GESTIONE

1.1 Verifiche amministrative (segue)

Per poter effettuare un adeguato controllo su una domanda di rimborso, può essere necessario visionare un gran numero di documenti di supporto, a seconda della tipologia di operazione finanziata.

La Guida della Commissione europea sulle verifiche di gestione prevede che, sebbene sarebbe auspicabile verificare analiticamente tutte le voci di spesa previste nell'ambito di ciascuna domanda di rimborso, laddove giustificato, può essere effettuata una verifica su un campione di voci di costo, selezionate tenendo in considerazione i fattori di rischio (valore dei beni, tipo di Beneficiario, esperienza pregressa), e completata da un campione casuale per garantire a tutte le voci di costo la possibilità di essere selezionate. In questo caso, l'AdG dovrà stabilire il metodo di campionamento e l'ampiezza del campione ex ante sulla base di una valutazione dell'analisi di rischio. Nel caso in cui si riscontrino nel campione verificato errori materiali, è necessario estendere la verifica per stabilire se gli errori hanno una caratteristica comune e, quindi, estendere le verifiche all'intera domanda di rimborso, o proiettare l'errore nel campione sulla popolazione non verificata. L'errore complessivo dovrà, quindi, essere calcolato aggiungendo gli errori riscontrati nel campione basato sul rischio all'errore proiettato nel campione casuale.

1. I CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO: LE VERIFICHE DI GESTIONE

1.2 Verifiche in loco

Anche se le verifiche amministrative sono effettuate in maniera dettagliata ed approfondita, alcuni elementi sulla legittimità e regolarità della spesa non possono essere verificati a tavolino. È, pertanto, fondamentale ed obbligatorio realizzare verifiche in loco per controllare la realtà dell'operazione, la consegna del prodotto o del servizio nel rispetto delle condizioni previste, l'avanzamento fisico dell'operazione, ove previsto, e il rispetto delle norme in materia di pubblicità delle operazioni finanziate a valere sui Fondi strutturali.

Le verifiche in loco, a seconda delle tipologie di operazioni e del loro valore finanziario, possono essere effettuate a campione.

1. I CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO: LE VERIFICHE DI GESTIONE

1.2 Verifiche in loco (segue)

La loro intensità, frequenza e copertura dipendono da un'analisi di rischio basata principalmente su:

- ☐ l'ammontare del sostegno pubblico dell'operazione;
- ☐ il livello di rischio identificato dalle verifiche amministrative dell'AdG;
- ☐ il livello di rischio identificato dagli audit dell'Autorità di Audit (AdA);
- ☐ il tipo di documentazione trasmessa dal Beneficiario;
- ☐ la tipologia di Beneficiario;
- ☐ il numero di operazioni gestite dal Beneficiario (concentrazione).

Inoltre, per avere un controllo più rappresentativo, il campione dovrebbe essere integrato con un campione casuale.

2. I CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO DEL POR FESR SICILIA: I CONTROLLI IN LOCO

1) verifiche in loco durante la realizzazione del progetto. Sono effettuati dalle Unità di Monitoraggio e Controllo/Unità di Controllo, avvalendosi anche, se del caso, dalle Unità Operative Periferiche (UOP) istituite presso gli uffici regionali decentrati (Genio Civile, Ispettorati Tecnici, Soprintendenze),dagli organismi di collaudo. I controlli possono essere effettuati su base campionaria ed hanno l'obiettivo di accertare l'effettività e la correttezza della spesa, nonché a completare la verifica di elementi che non possono essere accertati mediante le verifiche amministrative. Esse riguardano la corretta esecuzione dei lavori, delle opere e dei beni finanziati, la realtà dell'operazione, la consegna del prodotto o del servizio nel rispetto di termini e condizioni previste, l'avanzamento fisico, il rispetto delle norme dell'UE in materia di pubblicità e l'esame della documentazione di spesa e contabile in originale relativa alle domande di rimborso presentate;

2) verifiche in loco dopo la realizzazione del progetto. Questa tipologia dei controlli di primo livello riguarda l'accertamento del mantenimento, ad opera dei beneficiari, di condizioni e requisiti rilevanti per la giustificazione del contributo pubblico al finanziamento dell'operazione (es. stabilità dell'operazione, vincoli in caso di aiuti di stato, numero di nuovi addetti in caso di aiuti alle imprese, etc.).

3. SVILUPPO TEMPORALE ED INTENSITA' DEI CONTROLLI DI GESTIONE (IN LOCO)

3.1. Verifiche in loco durante la realizzazione del progetto

Per essere efficaci, le verifiche in loco dovranno essere pianificate in anticipo, in particolare in previsione della certificazione che le spese iscritte nei conti sono conformi al diritto applicabile (l'articolo 133, lettera c), dell'RDC). Generalmente occorrerà notificare le verifiche in loco affinché il beneficiario possa mettere a disposizione, al momento della verifica, il personale interessato (per es. addetti alla gestione dei progetti, ingegneri e contabili) nonché la documentazione utile (in particolare di carattere finanziario, per es. estratti bancari e fatture). Tuttavia in alcuni casi, laddove sia difficile determinare la realtà dell'operazione dopo che il progetto è stato completato, potrebbe essere opportuno condurre verifiche in loco durante la sua realizzazione e senza preavviso al beneficiario.

3. SVILUPPO TEMPORALE ED INTENSITA' DEI CONTROLLI DI GESTIONE (IN LOCO)

3.1. Verifiche in loco durante la realizzazione del progetto (segue)

Le verifiche in loco devono essere generalmente effettuate quando l'operazione è ben avviata, sia dal punto di vista materiale sia finanziario. Non è raccomandabile procedere a verifiche in loco quando l'operazione è già stata completata giacché sarebbe troppo tardi per adottare misure correttive laddove venissero identificati problemi e nel frattempo le spese irregolari sarebbero state certificate. I controlli delle operazioni come misura preventiva per verificare la capacità di un richiedente non sostituiscono le verifiche in loco delle operazioni selezionate per il finanziamento.

La natura, le caratteristiche specifiche di un'operazione, l'importo del sostegno pubblico, il livello di rischio e la portata delle verifiche amministrative influenzeranno spesso la tempistica delle verifiche in loco.

Per i grandi progetti relativi alle infrastrutture, la cui realizzazione è prevista nel corso di vari anni, conviene predisporre la realizzazione di una serie di verifiche in loco durante tale periodo, compresa una al completamento dell'operazione per verificarne la realtà. Laddove vengano attribuiti gli stessi tipi di sostegno a seguito di un invito annuale a manifestare interesse, le verifiche in loco realizzate nel primo anno dovrebbero consentire di evitare la reiterazione negli anni successivi di qualunque problema identificato.

3. SVILUPPO TEMPORALE ED INTENSITA' DEI CONTROLLI DI GESTIONE (IN LOCO)

3.2. Verifiche in loco dopo la realizzazione dell'operazione

Gli accordi per un unico tipo di sostegno che implicano la costruzione o l'acquisto di un bene spesso impongono ai beneficiari che vengano mantenute talune condizioni (per es. conservazione della titolarità, numero di nuovi impiegati) dopo il completamento dell'operazione o l'acquisizione del bene. In questi casi potrebbe essere necessaria un'ulteriore verifica in loco durante la fase operativa per assicurare che le condizioni continuino a essere osservate.

Laddove le operazioni siano di natura immateriale e dove siano poche o inesistenti le prove fisiche dopo il loro completamento, le verifiche in loco, se effettuate, dovranno aver luogo durante la loro attuazione (per es. prima del completamento). Tali verifiche in loco sono di fondamentale importanza per verificare la realtà di tali operazioni.

3. SVILUPPO TEMPORALE ED INTENSITA' DEI CONTROLLI DI GESTIONE (IN LOCO)

3.3. Tutte le verifiche di gestione (amministrative ed in loco)

Tutte le verifiche di gestione devono essere concluse in tempo utile per consentire alle autorità degli Stati membri di trasmettere puntualmente i documenti di cui all'articolo 138 dell'RDC quali i conti, la dichiarazione di gestione e la relazione annuale di controllo o il parere di audit. Si raccomanda all'AG di fissare scadenze interne per il completamento di tutte le verifiche di gestione onde consentire all'AC di certificare i conti come richiesto dall'articolo 126, lettera c), dell'RDC, all'AG di rilasciare la dichiarazione di gestione in linea con l'articolo 125, paragrafi 4 e 10, dell'RDC, e all'AA di redigere il parere di audit e la relazione di controllo annuale come previsto dall'articolo 127, paragrafo 5, dell'RDC.

Nessuna spesa deve essere inclusa nei conti certificati presentati alla Commissione se le verifiche di gestione pianificate non sono state del tutto completate e la spesa non viene confermata come legittima e regolare. Se l'AG decide di effettuare verifiche in loco (per es. in aggiunta a quelle eventualmente già effettuate) in un periodo contabile successivo, le eventuali irregolarità riscontrate dovrebbero essere trattate in linea con le norme vigenti e con la *Guidance note on accounts* (Nota d'orientamento in materia di conti) della Commissione.

3.SVILUPPO TEMPORALE ED INTENSITA' DEI CONTROLLI DI GESTIONE (IN LOCO)

3.4. Intensità del controllo in loco

Per quanto approfondite e dettagliate siano le verifiche amministrative, alcuni elementi che riguardano la legittimità e la regolarità della spesa non possono essere verificati con una verifica amministrativa. È quindi fondamentale effettuare verifiche in loco per controllare in particolare la realtà dell'operazione, la consegna del prodotto o del servizio nel pieno rispetto dei termini e delle condizioni dell'accordo, l'avanzamento fisico, il rispetto delle norme dell'UE in materia di pubblicità. Le verifiche in loco possono altresì servire per verificare che il beneficiario fornisca informazioni accurate in merito all'attuazione fisica e finanziaria dell'operazione.

3.SVILUPPO TEMPORALE ED INTENSITA' DEI CONTROLLI DI GESTIONE (IN LOCO)

3.4. Intensità del controllo in loco (segue)

Quando vengono condotte verifiche in loco e amministrative da due persone differenti, le procedure devono assicurare che entrambe ricevano informazioni pertinenti e tempestive sui risultati delle verifiche condotte. Le relazioni redatte dai beneficiari sullo stato di avanzamento del progetto nonché le relazioni degli ingegneri nel caso di grandi operazioni di infrastrutture possono servire da base per verifiche sia amministrative che in loco.

L'AG, nel determinare la portata delle verifiche di cui all'articolo 125, paragrafo 5, lettera b), dell'RDC da condurre, può tenere in considerazione le procedure di controllo interno del beneficiario laddove questo sia giustificato. Per esempio, qualora il beneficiario sia un ministero e i controlli sulla spesa siano stati condotti da una parte distinta del ministero nell'ambito delle sue procedure di controllo (vale a dire con l'opportuna separazione delle funzioni), l'AG può considerare che tali controlli contribuiscano ad apportare le garanzie necessarie ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 5, dell'RDC, senza però ritenersi dispensata dall'obbligo di procedere alle verifiche di cui al medesimo articolo. I controlli effettuati direttamente dai beneficiari non possono essere considerati equivalenti alle verifiche di cui all'articolo 125 dell'RDC.

3.SVILUPPO TEMPORALE ED INTENSITA' DEI CONTROLLI DI GESTIONE (IN LOCO)

3.4. Intensità del controllo in loco (segue)

Le verifiche in loco possono essere effettuate su un campione. Qualora si ricorra al campionamento per la selezione di operazioni per le verifiche in loco, l'AG conserverà i dati che descrivono e giustificano il metodo di campionamento nonché quelli relativi alle operazioni selezionate per la verifica. Il metodo di campionamento sarà riesaminato ogni anno. Quando un particolare beneficiario è responsabile di un'operazione costituita da un gruppo di progetti, l'AG dovrebbe istituire una procedura per stabilire quali progetti di tale operazione verranno sottoposti alla verifica in loco.

Per nessuna operazione dovrà essere esclusa la possibilità di una verifica in loco. Tuttavia, in pratica, per i programmi o assi prioritari che comportano un gran numero di operazioni di modesta entità, le verifiche amministrative possono fornire un elevato livello di assicurazione (per es. qualora il beneficiario faccia pervenire all'AG tutta la documentazione utile e vengano fornite prove documentarie affidabili in merito alla realtà del progetto). Le verifiche amministrative possono allora essere completate da visite in loco a un campione di queste operazioni per fornire conferma sull'assicurazione ottenuta. Per le operazioni relative a infrastrutture realizzate su più anni saranno probabilmente necessarie diverse verifiche durante la realizzazione e al termine.

3.SVILUPPO TEMPORALE ED INTENSITA' DEI CONTROLLI DI GESTIONE (IN LOCO)

3.4. Intensità del controllo in loco (segue)

L'intensità, la frequenza e la copertura delle verifiche in loco dipende dalla complessità dell'operazione, dall'importo del sostegno pubblico destinato a un'operazione, dal livello di rischio identificato dalle verifiche di gestione, dalla portata dei controlli dettagliati durante le verifiche amministrative e gli audit dell'AA per l'intero SGC, nonché dal tipo di documentazione trasmessa dal beneficiario.

Il campione può concentrarsi su operazioni di ampio valore, operazioni per cui sono stati precedentemente identificati problemi o irregolarità o su transazioni che sono apparse, durante le verifiche amministrative, come insolite e che richiedono esami ulteriori (per es. selezione in base al rischio). Come complemento si dovrebbe selezionare un campione casuale.

3.SVILUPPO TEMPORALE ED INTENSITA' DEI CONTROLLI DI GESTIONE (IN LOCO)

3.4. Intensità del controllo in loco (segue)

Come indicato al paragrafo 1.2, gli Stati membri possono optare per lo strumento di valutazione del rischio ARACHNE che è in grado di identificare oltre 100 rischi associati a indicatori del rischio, quali appalti, gestione dei contratti, ammissibilità, performance, concentrazione, nonché allerte sulla reputazione e le frodi. Questo programma consente all'AG di identificare i progetti, i contratti, i contraenti e i beneficiari più rischiosi e aiuta ad orientare la sua capacità amministrativa verso i casi più rischiosi pianificando visite in loco. Inoltre, l'identificazione sistematica del rischio può aiutare l'AG a supervisionare i compiti delegati agli OI, quali la verifica di primo livello. Gli Stati membri interessati possono ricevere formazione sull'utilizzo dello strumento.

Nel caso in cui vengano identificati problemi nelle verifiche in loco condotte sul campione casuale, si dovrebbe ampliare la dimensione del campione per determinare se esistano problemi simili nelle operazioni non controllate.

3.SVILUPPO TEMPORALE ED INTENSITA' DEI CONTROLLI DI GESTIONE (IN LOCO)

3.4. Intensità del controllo in loco (segue)

Per la selezione delle voci di spesa da verificare nell'ambito di ogni operazione valgono le stesse regole che si applicano alle verifiche amministrative. Qualora, in seguito a verifiche in loco, emerga che un importo consistente della spesa già inclusa in una richiesta di pagamento inviata alla Commissione è irregolare, l'AG o l'OI dovrebbero adottare le misure correttive necessarie per rafforzare le verifiche prima della successiva certificazione alla Commissione. Questo è possibile rafforzando le verifiche amministrative oppure effettuando i controlli in loco prima di certificare la spesa alla Commissione.

L'AG deve essere in grado di dimostrare, attraverso una documentazione adeguata delle verifiche di gestione condotte, che l'intensità generale delle verifiche, siano esse amministrative o in loco, è sufficiente a dare una ragionevole assicurazione della legittimità e regolarità delle spese cofinanziate nell'ambito del programma

4. I CONTROLLI IN LOCO

4.1 Aspetti generali

In coerenza con l'Articolo 125.4 del RDC, le Unità di Monitoraggio e Controllo / Unità di Controllo realizzeranno, oltre alle verifiche amministrative, verifiche sul posto delle operazioni. Queste verifiche saranno finalizzate, in linea generale, a controllare la realtà dell'operazione, la consegna del prodotto o del servizio nel rispetto dei termini e delle condizioni dell'accordo, l'avanzamento fisico, il rispetto delle norme dell'Unione Europea in materia di pubblicità. Esse controlleranno altresì che il beneficiario fornisca informazioni accurate in merito all'attuazione fisica e finanziaria dell'operazione.

La frequenza e la portata delle verifiche in loco saranno proporzionali all'ammontare del sostegno pubblico a un'operazione e al livello di rischio individuato. Le verifiche sul posto verranno svolte a campione.

4. I CONTROLLI IN LOCO

4.2 Fasi dell'attività di verifica sul posto

I controlli in loco sono articolati nelle seguenti fasi:

- analisi preliminare, imperniata sull'analisi dei dati relativi all'operazione da controllare (anche con riguardo all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale) e della documentazione tecnica ed amministrativa già in possesso dell'AdG;
- esecuzione della verifica sul posto – precedentemente notificata al beneficiario – dell'operazione, mediante un sopralluogo. La verifica procede: (a) al controllo della documentazione contabile ed amministrativa in originale nonché della documentazione tecnica contenuta nel fascicolo dell'operazione; (b) al sopralluogo nel cantiere, qualora l'intervento sia ancora in fase di realizzazione, o al sito in cui l'intervento è stato realizzato. Il sopralluogo viene registrato in un apposito verbale;
- resoconto della verifica mediante la compilazione di una check list di controllo e redazione di un rapporto, che descrive le attività di controllo svolte e i relativi risultati.

4. I CONTROLLI IN LOCO

4.3 Oggetto delle verifiche sul posto

Attraverso i controlli in loco si verificheranno:

- l'esistenza e l'operatività del beneficiario selezionato;
- la presenza presso la sede del beneficiario della documentazione amministrativo-contabile in originale, compresa la documentazione giustificativa di spesa, prescritta dalla normativa comunitaria e nazionale, dal Programma, dal bando di selezione dell'operazione, dalla Convenzione/Contratto stipulato tra AdG/OI e Beneficiario;
- l'esistenza presso il beneficiario di una contabilità separata relativa alle spese sostenute nell'ambito dell'operazione cofinanziata a valere sul POR FESR Sicilia 2014/2020;
- il corretto avanzamento oppure il completamento dell'opera pubblica o della fornitura di beni e servizi oggetto del cofinanziamento, in linea con la documentazione presentata dal beneficiario a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del contributo;
- la conformità delle opere, dei beni o dei servizi oggetto del cofinanziamento a quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale; dal POR FESR Sicilia 2014/2020; dalla procedura di selezione dell'operazione; dalla Convenzione/Contratto stipulato tra AdG, OI e beneficiario; dal bando di gara attivato dal beneficiario; dal Contratto stipulato dal beneficiario con il fornitore;
- l'adempimento degli obblighi di informazione previsti dalla normativa comunitaria, dal Programma e dalla Strategia di Comunicazione;
- la corrispondenza dei giustificativi di spesa – o quota parte di esso – al progetto cofinanziato, nonché l'assenza di cumulo con eventuali altre agevolazioni.

4. I CONTROLLI IN LOCO

4.4 Articolazione temporale delle verifiche in loco

Le verifiche in loco verranno pianificate in anticipo, in particolare in previsione della certificazione che le spese iscritte nei conti siano conformi al diritto applicabile (articolo 133, lettera c), del RDC). Al termine delle verifiche amministrative e prima della chiusura della documentazione propedeutica per la chiusura dei conti, i progetti saranno campionati e verificati sul posto.

Al pari delle verifiche amministrative, le verifiche in loco saranno concluse in tempo utile per consentire all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione la presentazione dei documenti previsti dall'Art. 138 del RDC, secondo i tempi fissati dal Regolamento finanziario, articolo 38.5 (ossia entro il 15 febbraio di ogni anno per i documenti relativi all'esercizio precedente).

I controlli in loco delle operazioni devono essere completati entro il 31 dicembre dell'anno contabile di riferimento per consentire la chiusura dei conti al 15 febbraio dell'anno n+1.

Le ulteriori scadenze interne saranno determinate da AcAdG, AdC e AdA per rendere possibile:

- a) la certificazione dei conti dell'AdC ex art. 126 lett. c) del RDC;
- b) la dichiarazione di gestione in linea con l'articolo 125.4 e 10 del RDC;
- c) il parere di audit e la relazione di controllo annuale dell'AdA ex art. 127.5 del RDC.

4. I CONTROLLI IN LOCO

4.4 Articolazione temporale delle verifiche in loco (SEGUE)

Criteri per l'articolazione temporale delle verifiche

In coerenza con gli indirizzi dell'EGESIF, le verifiche in loco saranno generalmente effettuate quando l'operazione è ben avviata dal punto di vista materiale e finanziario, anche per favorire l'adozione di misure correttive e prevenire l'eventuale certificazione di spese irregolari.

La tempistica delle verifiche in loco sarà determinata anche dalla natura, dalle caratteristiche specifiche di un'operazione, dall'importo del sostegno pubblico, dal livello di rischio e dalla portata delle verifiche amministrative. In particolare:

- per i grandi progetti relativi alle infrastrutture, la cui realizzazione è prevista nel corso di vari anni, verrà realizzata una serie di verifiche in loco durante tale periodo, compresa una al completamento dell'operazione per verificarne la realtà;
- laddove vengano attribuiti gli stessi tipi di sostegno a seguito di un invito annuale a manifestare interesse, saranno realizzate verifiche in loco nel primo anno in modo tale da consentire di evitare la reiterazione, negli anni successivi, di qualunque problema identificato.

4. I CONTROLLI IN LOCO

4.4 Articolazione temporale delle verifiche in loco (SEGUE)

Notifica del controllo ai beneficiari

In coerenza con gli indirizzi dell'EGESIF, l'Autorità di Gestione:

- notificherà le verifiche in loco in tempo utile affinché il beneficiario possa mettere a disposizione, al momento della verifica, il personale interessato (per es. addetti alla gestione dei progetti, ingegneri e contabili) nonché la documentazione utile (in particolare di carattere finanziario, per es. estratti bancari e fatture);
- in alcuni casi ed in particolare quando sia difficile determinare la realtà dell'operazione dopo che il progetto è stato completato, le verifiche in loco verranno condotte senza preavviso al beneficiario durante la realizzazione del progetto.

La comunicazione del controllo preciserà l'oggetto del controllo stesso, la sede e l'orario, il soggetto incaricato, i soggetti che dovranno essere presenti in fase di controllo (responsabile del procedimento, responsabile tecnico, responsabile amministrativo, rappresentante legale, ecc.), l'elenco della documentazione che dovrà essere messa a disposizione dei controllori.

4. I CONTROLLI IN LOCO

4.5 Verifiche in loco preventive

L'Autorità di Gestione potrà effettuare controlli delle operazioni come misura preventiva per verificare la capacità di un richiedente, senza che questo costituisca una sostituzione delle verifiche in loco delle operazioni selezionate per il finanziamento.

4.6 Esiti delle verifiche in loco

Nessuna spesa verrà inclusa nei conti certificati presentati alla Commissione se le verifiche di gestione pianificate non siano state del tutto completate e la spesa non sia stata confermata come legittima e regolare. Qualora nel corso delle verifiche in loco realizzate su un campione si rilevino irregolarità di importo consistente in una spesa già inclusa in una richiesta di pagamento presentata alla Commissione, l'Autorità di Gestione procederà, in accordo con gli orientamenti dell'EGESIF:

- a) a realizzare una valutazione quantitativa e qualitativa delle irregolarità individuate per poter valutare il rischio di irregolarità anche nelle operazioni non facenti parte del campione;
- b) ad adottare le misure correttive necessarie per intensificare le verifiche prima di presentare la richiesta di pagamento alla Commissione.

Nei casi in cui l'AdG deciderà di effettuare verifiche in loco (in particolare in aggiunta a quelle eventualmente già effettuate) in un periodo contabile successivo, le eventuali irregolarità riscontrate saranno trattate in linea con le norme vigenti e con gli orientamenti della Commissione.

5. IL CAMPIONAMENTO PER I CONTROLLI IN LOCO

5.1 Metodologia

L'universo (popolazione) delle operazioni da sottoporre alla verifica in loco è costituito dalle operazioni che abbiano già superato le verifiche amministrative per quanto riguarda l'ammissibilità della spesa.

Ciascuna UMC/UC dovrà procedere al campionamento di norma due volte l'anno e comunicarlo all'Area Controlli, repressioni frodi comunitarie e chiusura dei programmi comunitari del DRP, sulla base della metodologia predisposta dal DRP:

entro il 31 gennaio per le operazioni rientranti nella domande di pagamento presentate dai beneficiari e controllate tra il 1° luglio e il 31 dicembre;

entro il 31 luglio per le operazioni rientranti nelle domande di pagamento presentate dai beneficiari e controllate tra il 1° gennaio e il 30 giugno.

5. IL CAMPIONAMENTO PER I CONTROLLI IN LOCO

5.1 Metodologia (segue)

Il campione estratto è rappresentativo dell'intero universo di operazioni finanziate e si basa su un'analisi dei rischi, elaborata utilizzando le informazioni acquisite dai diversi soggetti rilevanti (responsabili di azione, beneficiari, altri) nonché valutando le caratteristiche intrinseche dei processi di attuazione e degli organismi coinvolti. L'analisi di rischio contribuisce a determinare l'ampiezza del campione da estrarre.

L'analisi di rischio riguarda:

- il rischio intrinseco (RI) o rischio gestionale, che riguarda il rischio di irregolarità associato alle caratteristiche intrinseche delle operazioni, quali la complessità organizzativa o procedurale dei processi di attuazione, la tipologia di beneficiario, ecc.;
- il rischio di controllo (RC), che riguarda il rischio che i controlli eseguiti dall'organismo responsabile delle operazioni non risultino efficaci. Il rischio gestionale viene misurato con riferimento alle caratteristiche di ogni macroprocesso e alla tipologia di beneficiario.

5. IL CAMPIONAMENTO PER I CONTROLLI IN LOCO

5.1 Metodologia (segue)

Per aumentare la probabilità di estrarre operazioni affette da errore, si procederà a una stratificazione della popolazione secondo due variabili principali:

- la tipologia del macroprocesso: erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari, realizzazione di opere pubbliche, acquisizione di beni e servizi, suddivisi ulteriormente per operazioni a regia e operazioni a titolarità regionale. La tipologia del macroprocesso è rilevante ai fini della determinazione della rischiosità gestionale in relazione alla complessità ed alla numerosità delle attività che li compongono, alla frammentazione / concentrazione delle competenze, etc.
- la tipologia del beneficiario: soggetti privati, enti pubblici (Organismi di diritto pubblico, Soggetti a prevalente capitale pubblico), Amministrazione pubblica (Regione ed Enti locali).

La tipologia del beneficiario (pubblico/privato) si ritiene rilevante per la rischiosità gestionale in quanto associata ad una maggiore o minore garanzia di correttezza tecnico-amministrativa ed alla solvibilità. Inoltre, la valutazione del rischio del beneficiario terrà conto dei seguenti elementi:

- a) esiti dei controlli amministrativi nell'ambito del PO, compresi i controlli dell'AdA, e della precedente programmazione;
- b) esperienza del Beneficiario;
- c) numero di operazioni riconducibili al Beneficiario.

5. IL CAMPIONAMENTO PER I CONTROLLI IN LOCO

5.1 Metodologia (segue)

La quantificazione del rischio di controllo viene associata alla numerosità delle operazioni: infatti, maggiore è il numero di operazioni e più alta la probabilità che il controllo non sia del tutto esaustivo e puntuale. La quantificazione di questo rischio viene realizzata per ogni tipologia di macro-processo e beneficiario, sulla base delle operazioni che compongono gli strati della popolazione.

L'analisi di rischio conduce ad una graduazione (nell'ambito di categorie di alto, medio e basso rischio) delle operazioni in base al rischio di irregolarità. In particolare, la quantificazione viene effettuata mediante l'attribuzione di valori di rischiosità compresi fra 1, massimo rischio, e 0, rischio nullo.

Questa analisi permette quindi di determinare un livello di rischio associato ad ogni coppia (strato) di tipologie di macroprocesso e beneficiario. Il livello di rischio viene quantificato attraverso il prodotto tra RI e RC, graduati come descritto in precedenza. La somma dei livelli di rischio determinati per tutte le tipologie di macroprocessi e beneficiari riconducibili al Programma rappresenta il livello di rischio complessivo del Programma stesso.

I livelli di rischio misurati per ciascuna coppia macroprocesso/beneficiario determinano il peso che, all'interno del campione, assumerà la spesa relativa alle operazioni ad essa riconducibili. Per ciascuno degli strati del campione così definiti, l'AdG procederà all'estrazione delle operazioni da sottoporre al controllo sul posto. Verrà elaborato un rapporto di campionamento contenente l'analisi dei rischi, la stratificazione, l'estrazione casuale e l'elenco delle operazioni estratte. Tale rapporto ed i relativi allegati saranno trasmessi alle strutture responsabili dell'attuazione.

6 .LE CHECK LIST CONTROLLI IN LOCO DEL PO FESR SICILIA 2014 – 2020

Come strumento per la realizzazione delle verifiche sul posto sono state predisposte due check list una per la realizzazione di opere pubbliche e l'acquisto di beni e servizi e una per gli aiuti a singoli beneficiari.

STRUMENTI

Check list Verifica sul posto - Realizzazione di opere pubbliche, beni e servizi (Allegato 5A)

Check list Verifica sul posto dei singoli progetti (a campione) - Aiuti (Allegato 5B)

Check list Controlli ex post (Allegato 6)

6 .LE CHECK LIST CONTROLLI IN LOCO DEL PO FESR SICILIA 2014 – 2020

Nel corso dei controlli, devono essere verificati la regolarità della spesa e della documentazione di supporto e una serie di elementi specifici:

- ☐ appalti pubblici,
- ☐ aiuti di Stato,
- ☐ progetti generatori di entrate,
- ☐ stabilità delle operazioni,
- ☐ sviluppo sostenibile,
- ☐ parità fra uomini e donne e non discriminazione,
- ☐ verifica degli indicatori,
- ☐ informazione e pubblicità.

6 .LE CHECK LIST CONTROLLI IN LOCO DEL PO FESR SICILIA 2014 – 2020

Gli appalti pubblici

Durante le verifiche di gestione dovranno, innanzitutto, essere effettuati appositi controlli in relazione agli appalti pubblici, con l'obiettivo di accertare il rispetto, durante tutto il processo di selezione ed attuazione delle operazioni, delle norme dell'Unione europea e delle relative norme nazionali e regionali in materia di appalti pubblici, nonché dei principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, libera circolazione e concorrenza. In particolare, dovrà essere verificato il rispetto della procedura utilizzata e dei diversi adempimenti previsti dal codice degli appalti (Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50) e dell'ulteriore normativa di settore prevista, anche nei casi dei cosiddetti appalti sotto soglia che più frequentemente possono presentare criticità. Tale controllo andrà effettuato sia in fase di verifica della prima domanda di rimborso, sia in occasione delle successive domande di rimborso relative a ciascuna operazione, verificando l'eventuale presenza di nuove fattispecie che hanno determinato variazioni al rapporto contrattuale e che, come tali, costituiscono oggetto di ulteriore verifica (p. es. varianti, lavori supplementari o complementari, etc.) che in diversi casi possono rappresentare delle criticità.

6 .LE CHECK LIST CONTROLLI IN LOCO DEL PO FESR SICILIA 2014 – 2020

Gli aiuti di Stato

L'AdG deve assicurare, per il rispetto delle regole sulla concorrenza, la corretta applicazione della normativa dell'UE in materia di aiuti di Stato nell'ambito dell'attuazione del Programma Operativo. Nel caso di contributi erogati ad imprese, le verifiche di gestione devono accertare se l'operazione rientra nell'applicazione delle norme comunitarie in materia di aiuti di Stato e, nel caso in cui un finanziamento si configuri come tale, applicare la norma vigente.

In presenza di aiuto di Stato, questa prevede che l'AdG:

- ☒ non deve notificare i regimi di aiuto che rispettano tutte le condizioni stabilite per l'esenzione (Reg. UE n. 651/2014 "Regolamento generale di esenzione per categoria" e Reg. UE n. 1407/2014 "Regolamento de minimis"), ma dovrà rispettare le regole stabilite da tali Regolamenti, quali ad esempio la tipologia di Beneficiari, la tipologia di azione incentivata, l'ammontare e l'intensità dell'aiuto;
- ☒ dovrà notificare i regimi di aiuto che non rispettano le condizioni stabilite dal Regolamento generale per l'esenzione e dal Regolamento de minimis e i regimi di aiuto che, materialmente, non ricadono nell'ambito di applicazione dei Regolamenti stessi; tali aiuti devono essere preventivamente approvati da parte della Commissione europea.

Nell'ambito dei controlli di primo livello si dovrà, quindi, procedere a verificare se il finanziamento concesso rientra nell'ambito di un aiuto di Stato e, in caso affermativo, se sono stati rispettati correttamente la procedura e gli adempimenti previsti.

6 .LE CHECK LIST CONTROLLI IN LOCO DEL PO FESR SICILIA 2014 – 2020

Progetti generatori di entrate

Per "entrate nette" si intendono i flussi finanziari in entrata pagati direttamente dagli utenti per Beni o servizi forniti dall'operazione, quali le tariffe direttamente a carico degli utenti per l'utilizzo dell'infrastruttura, la vendita o la locazione di terreni o immobili o i pagamenti per i servizi detratti gli eventuali costi operativi e costi di sostituzione di attrezzature con ciclo di vita breve sostenuti durante il periodo corrispondente. Nell'ambito delle verifiche di gestione è necessario effettuare, nei casi previsti per il FESR in cui il valore del costo ammissibile totale di un'operazione supera €1.000.000, un controllo se l'operazione rientra nell'ambito di un progetto generatore di entrate ai sensi dell'articolo 61, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013 e se, di conseguenza, l'AdG lo ha adeguatamente trattato, riducendo la spesa ammissibile. In questi casi, il finanziamento deve essere ridotto tenendo conto delle entrate nette dell'operazione previste, determinate tramite una delle modalità stabilite dalla normativa europea.

Tale verifica dovrà essere fatta sia in fase di controllo della prima domanda di rimborso che successivamente, per accertare che qualsiasi entrata generata prima del completamento dell'operazione sia stata presa in considerazione e che sia detratta dalla spesa ammissibile. Tale elemento dovrà essere verificato fino ai tre anni successivi al completamento di un'operazione o entro il termine per la chiusura del Programma, se precedente.



6 .LE CHECK LIST CONTROLLI IN LOCO DEL PO FESR SICILIA 2014 – 2020

Stabilità delle operazioni

Ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013, i controlli in loco devono verificare che le operazioni cofinanziate abbiano mantenuto l'investimento senza modifiche sostanziali nei cinque anni successivi al pagamento finale al Beneficiario, o entro il termine stabilito dalla normativa in materia di aiuti di Stato, e che nel caso di un'operazione che preveda un investimento in infrastrutture o un investimento produttivo, entro dieci anni dal pagamento finale al Beneficiario, l'attività produttiva non sia soggetta a delocalizzazione al di fuori dell'Unione europea, pena la revoca del finanziamento.

Le verifiche sulla stabilità delle operazioni dovranno accertare, in particolare, che non si siano verificate le seguenti ipotesi:

- ☒ cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area del Programma;

- ☒ cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
- ☒ una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.



6 .LE CHECK LIST CONTROLLI IN LOCO DEL PO FESR SICILIA 2014 – 2020

Sviluppo sostenibile

Ulteriore elemento di controllo riguarda la verifica che nell'esecuzione del Programma Operativo siano promossi gli obblighi in materia di tutela dell'ambiente: l'impiego efficiente delle risorse, la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi, la protezione della biodiversità, la resilienza alle catastrofi, nonché la prevenzione e la gestione dei rischi ambientali.

Le verifiche in materia di ambiente devono coprire tutti i settori ambientali, ivi compresi quello idrico, atmosferico, naturale, quello relativo ai rifiuti e alle sostanze chimiche. Le verifiche nell'area ambientale dovranno accertare che il Beneficiario abbia soddisfatto le opportune direttive verificando che le autorità nazionali competenti abbiano accordato le necessarie autorizzazioni conformemente alle procedure applicabili. Le verifiche sono effettuate mediante il controllo della documentazione di supporto che deve dare evidenza del soddisfacimento di tutte le prescrizioni previste.

6 .LE CHECK LIST CONTROLLI IN LOCO DEL PO FESR SICILIA 2014 – 2020

Parità fra uomini e donne e non discriminazione

Ai sensi dell'articolo 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013, le verifiche di gestione dovranno accertare, inoltre, che le operazioni rispettino e promuovano la parità tra uomini e donne e che sia applicata l'integrazione della prospettiva di genere nel corso delle varie fasi di attuazione degli interventi. In pratica, è necessario verificare che l'AdG abbia assicurato una strategia di integrazione della dimensione di genere che accerti che tutte le operazioni tengano in considerazione, in modo aperto e attivo, i loro effetti sulla rispettiva situazione di donne e uomini in una prospettiva di eliminazione delle disuguaglianze, verificando il rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'UE.

Le verifiche dovranno altresì accertare che si adottino le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante le varie fasi di attuazione dei Fondi SIE e, in particolare, nell'accesso agli stessi. Tali verifiche riguarderanno la documentazione di supporto di tutte le procedure utilizzate per l'attuazione dell'intervento verificando l'assenza di elementi discriminatori e, ove possibile, la valorizzazione della parità di genere.

6 .LE CHECK LIST CONTROLLI IN LOCO DEL PO FESR SICILIA 2014 – 2020

Informazione e pubblicità

Ultimo aspetto fondamentale dei controlli riguarda il rispetto degli obblighi e vincoli previsti in materia di informazione e pubblicità (cfr. Regolamento UE n. 1303/2013, Allegato XII).

Le verifiche sui Beneficiari dovranno, in particolare, accertare la presenza e il corretto utilizzo dell'emblema dell'Unione europea, i riferimenti al Fondo che sostiene l'operazione, la presenza sui rispettivi siti web di una breve descrizione dell'operazione, compresi le finalità e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea e, nei casi previsti, la presenza della cartellonistica e della targa permanente.

Tali controlli saranno effettuati, per quanto riguarda la documentazione di progetto, in fase di controllo amministrativo, mentre per quanto riguarda il rispetto degli obblighi di pubblicità che prevedono l'obbligo di cartelli e targhe, in fase di controllo in loco.

DELLE CL

ANALISI IN EXCEL
SUPPORTO ALLA COMPILAZIONE DELLE CL 5A/5B/6



NUOVI PERCORSI DI SVILUPPO
DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA
DELLA REGIONE SICILIANA

FormezPA

7. LE ALTRE TIPOLOGIE DI CONTROLLO: VERIFICHE DI SISTEMA E VERIFICHE DI QUALITA'

7.1 I controlli di sistema

Al fine di accertare la regolarità delle procedure adottate dalle UMC/UC e l'adeguatezza delle strutture organizzative preposte ai controlli di primo livello, l'Area 7 del DRP effettua periodicamente un controllo di sistema, anche per il tramite di controlli a campione sulle spese certificate dalle UMC/UC, per verificare:

- ☐ la correttezza delle procedure utilizzate dalle UMC/UC per i diversi adempimenti;
- ☐ il corretto utilizzo dei modelli predisposti dal DRP in qualità di AcAdG del programma, quali check list, verbali, etc.;
- ☐ la corretta archiviazione delle informazioni all'interno del fascicolo di progetto;
- ☐ l'adeguatezza della pista di controllo.

7. LE ALTRE TIPOLOGIE DI CONTROLLO: VERIFICHE DI SISTEMA E VERIFICHE DI QUALITA'

7.1 I controlli di sistema (segue)

In particolare, la verifica è finalizzata ad esaminare l'insieme delle procedure e gli strumenti utilizzati da parte delle UMC/UC, tenendo conto delle peculiarità degli interventi finanziati dai CdR di riferimento e per garantire, con un elevato grado di certezza, la qualità della spesa certificata alla Commissione.

La verifica riguarda l'intero iter delle procedure utilizzate dall'UMC/UC per l'espletamento dei controlli di primo livello e potrà interessare i seguenti ambiti:

Nella scelta delle operazioni/gruppo di operazioni da sottoporre a riscontro è attribuita priorità a quelle che registrano un più significativo avanzamento finanziario e sulle quali, quindi, esiste un interesse maggiore ad agire per l'individuazione e la correzione di eventuali anomalie nei processi di controllo.

7. LE ALTRE TIPOLOGIE DI CONTROLLO: VERIFICHE DI SISTEMA E VERIFICHE DI QUALITA'

7.1 I controlli di sistema (segue)

In particolare, la verifica è finalizzata ad esaminare l'insieme delle procedure e gli strumenti utilizzati da parte delle UMC/UC, tenendo conto delle peculiarità degli interventi finanziati dai CdR di riferimento e per garantire, con un elevato grado di certezza, la qualità della spesa certificata alla Commissione.

La verifica riguarda l'intero iter delle procedure utilizzate dall'UMC/UC per l'espletamento dei controlli di primo livello e potrà interessare i seguenti ambiti:

Nella scelta delle operazioni/gruppo di operazioni da sottoporre a riscontro è attribuita priorità a quelle che registrano un più significativo avanzamento finanziario e sulle quali, quindi, esiste un interesse maggiore ad agire per l'individuazione e la correzione di eventuali anomalie nei processi di controllo.

7. LE ALTRE TIPOLOGIE DI CONTROLLO: VERIFICHE DI SISTEMA E VERIFICHE DI QUALITA'

7.1 I controlli di sistema (segue)

Al fine di verificare l'operato delle UMC/UC, l'Area 7 del DRP individuerà le UMC/UC da sottoporre a verifica sulla base dei seguenti fattori:

- individuazione di errori o irregolarità da parte dei diversi soggetti responsabili dei controlli (AdA, AdC, Commissione Europea, Corte dei Conti, etc.);
- avanzamento finanziario delle spese certificate da parte del CdR corrispondente;
- volume finanziario gestito;
- innovatività delle procedure gestite;
- numero di procedimenti attivati.

7. LE ALTRE TIPOLOGIE DI CONTROLLO: VERIFICHE DI SISTEMA E VERIFICHE DI QUALITÀ

7.1 I controlli di sistema (segue)

Una volta individuata l'UMC/UC da sottoporre a controllo, l'Area 7 del DRP la informerà preventivamente e concorderà la data per il controllo.

La verifica verrà effettuata in primis sugli aspetti organizzativi e successivamente, attraverso dei "test di conformità" su alcune operazioni, campionate su base casuale rispetto ai progetti per i quali è stata registrata spesa certificata, verrà verificato il corretto operato da parte dell'UMC/UC ripercorrendo le verifiche effettuate sulle procedure di selezione e/o di gara e sulle diverse fasi di attuazione degli interventi.

Il "test di conformità" consiste nella verifica di tutti gli aspetti essenziali dell'operazione, necessari a constatare che le procedure adottate siano conformi a quelle contemplate dalle piste di controllo e che i controlli effettuati dall'UMC/UC abbiano escluso la certificazione di spese non ammissibili.

L'Area 7 del DRP, attraverso tali verifiche, garantisce il monitoraggio della qualità dei controlli di primo livello delle UMC/UC producendo, a conclusione della verifica, un report che consente di evidenziare eventuali criticità nei processi di controllo di I livello - ovvero nei processi di accertamento della qualità dei controlli di I livello - e di proporre, se del caso, le necessarie misure correttive in caso di carenze significative ovvero di inottemperanza da parte dei Dipartimenti delle indicazioni precedentemente formulate dall'Area "Controlli, repressioni frodi comunitarie e chiusura dei programmi comunitari

7. LE ALTRE TIPOLOGIE DI CONTROLLO: VERIFICHE DI SISTEMA E VERIFICHE DI QUALITA'

7.1 I controlli di sistema (segue)

STRUMENTO DI CONTROLLO

Check list Verifiche di sistema (Allegato 7)

7. LE ALTRE TIPOLOGIE DI CONTROLLO: VERIFICHE DI SISTEMA E VERIFICHE DI QUALITA'

7.1 I controlli di sistema (segue)

STRUMENTO DI CONTROLLO

Check list Verifiche di sistema (Allegato 7)

7. LE ALTRE TIPOLOGIE DI CONTROLLO: VERIFICHE DI SISTEMA E VERIFICHE DI QUALITA'

7.2 I controlli di qualità dell'UMC/UC

Rientrano nelle competenze dei CdR le verifiche periodiche della qualità delle attività di controllo di primo livello. Esse vengono condotte con l'ausilio di apposite check list che hanno la finalità di attestare, a livello di Azione, la qualità dei:

- i) controlli condotti sulle procedure di selezione, siano esse riferibili a operazioni a titolarità – e quindi attivate tramite procedure di evidenza pubblica direttamente dall'Amministrazione regionale – che a operazioni a regia regionale;
- ii) controlli condotti sulle operazioni, relativamente ai quali viene richiesto di accertare la completezza documentale e informativa dei processi di controllo atti a giustificare gli esiti.

7. LE ALTRE TIPOLOGIE DI CONTROLLO: VERIFICHE DI SISTEMA E VERIFICHE DI QUALITA'

7.2 I controlli di qualità dell'UMC/UC

Il riscontro sulla qualità dei controlli di primo livello effettuati può considerarsi positivo unicamente qualora il 100% dei documenti revisionati nel periodo di osservazione abbia soddisfatto gli standard richiesti . Le eventuali criticità saranno identificate e debitamente trattate.

Le medesime check list consentono di registrare anche le indicazioni formulate dal controllore per il superamento delle eventuali carenze rilevate nella verifica di qualità.

La documentazione attestante lo svolgimento dell'attività di verifica della qualità dei controlli è conservata presso i CdR e va ad alimentare la sezione documentale dei Controlli di I livello sul Sistema Informatico "Caronte".